

Olimpiadi 2026, primo ok a Milano per ospitare le gare di pattinaggio

Milano Cortina 2026

Presentato il dossier sull'ovale in Fiera a Rho per il pattinaggio veloce

L'opzione nel capoluogo lombardo appare prioritaria rispetto alla soluzione Torino

Sara Monaci

MILANO

Il dossier del possibile ovale per il pattinaggio veloce su ghiaccio da realizzare in uno dei padiglioni della Fiera di Rho, ai confini con Milano, è stato presentato ufficialmente alla Fondazione Milano Cortina 2026.

Il progetto, proposto dalla Fondazione Fiera di Milano - ente che ha al suo interno la rappresentanza della Regione Lombardia e del Comune di Milano - sembra avere una sua fattibilità. Ovviamente dovrà essere esaminato dai vertici della Fondazione, guidata dall'ad Andrea Varnier, e soprattutto dovrà essere sottoposto a tutte le verifiche tecniche del caso da parte del Comitato olimpico, che riceverà in questi giorni il dossier (contestualmente alla federazione del pattinaggio di velocità, l'Isu). La struttura deve possedere precisi requisiti, tra cui un anello da 400 metri invalicabile nel mezzo, la possibilità di mantenere inalterato il ghiaccio, almeno 5mila posti.

I parametri sembrano esserci.

Una volta che Cio e federazione daranno la loro opinione tecnica allora anche la Fondazione Milano Cortina 2026 prenderà la sua decisione finale.

Al momento l'opzione Milano sembra prioritaria rispetto alla seconda soluzione, quella dell'Ovale di Torino. Quest'ultima opzione rimane ovviamente sempre in piedi, nel caso che l'edificio della Fiera di Milano non fosse adeguato o risultasse troppo oneroso. Ma per ora si preferisce valutare la possibilità di lasciare le Olimpiadi invernali nelle stesse regioni che si erano candidate: la Lombardia e il Veneto.

Dovrà essere valutata anche la possibilità di fare una modifica sostanziale al dossier di candidatura, in cui veniva inizialmente indicato il Comune di Baselga di Piné (Trento) come il prescelto per il pattinaggio di velocità. Ma l'aumento dei costi a carico della Provincia di Trento, lievitati fino a 85 milioni a causa dello shock energetico, ha bloccato il progetto, e la scelta di ritirarsi da parte della Provincia trentina è stata compresa da tutti gli altri enti locali che fanno parte della Fondazione Milano Cortina.

Ora però si apre la partita dei costi anche per Milano. Chi pagherà la struttura a Rho e quanto costerà? Sono domande che troveranno una risposta nel giro di un mese.

Si parla di qualche milione di euro, ma non di cifre esatte, per ora. Anche per l'eventuale ristrutturazione dell'Ovale di Torino si indicava genericamente una cifra compresa tra i gli 8 e i 10 milioni, ma in realtà non c'è certezza.

I soggetti che in teoria dovreb-



GETTYIMAGES

Pattinaggio veloce su ghiaccio.

La struttura richiede un anello da 400 metri invalicabile al suo interno

bero occuparsene sono il Comune di Milano e la Regione Lombardia. Ma probabilmente servirà anche un aiuto nazionale o qualche forma di supporto alle garanzie finanziarie che già Milano sta offrendo ai Giochi invernali. Il Governo ci sta lavorando.

Le decisioni politiche ripartiranno non appena la Regione Lombardia avrà una nuova giunta, dopo questa tornata elettorale che vede la conferma di Attilio Fontana. «Abbiamo tante cose in agenda insieme, la prima è quella relativa all'ipotesi di portare il ghiaccio a Milano in Fiera. Io ci tengo molto, anche lui e su quello lavoreremo da subito. La proposta è buona, dobbiamo risolvere un po' di aspetti economici ma penso che ce la faremo», ha detto ieri il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Intanto sul fronte degli sponsor per i Giochi ieri è stato firmato il contratto da Grana Padano.

GLI STEP
Il progetto della Fondazione Fiera di Milano dovrà essere sottoposto a tutte le verifiche da parte del Cio

SOLUZIONE INIZIALE
La crisi energetica ha fatto lievitare i costi per la Provincia di Trento che ha sacrificato il progetto di Baselga di Piné

© RIPRODUZIONE RISERVATA